

MOZIONE

Stop all'immigrazione di massa e riduzione della durata dei permessi G

del 2 giugno 2014

Ancora una volta, l'ennesima, i dati sulla presenza di frontalieri in Ticino sono inquietanti. Ormai abbiamo superato quota 60mila, a nostro parere ben oltre il tetto massimo fisiologico in un Cantone di 320mila persone.

Come da copione, la crescita ha riguardato soprattutto il settore terziario. Compresi dunque gli uffici dove di principio, visto che la forza lavoro residente basta e avanza a rispondere alle esigenze dell'economia, di frontaliere non ce ne dovrebbe essere nemmeno uno.

È quindi assolutamente facile dedurre che sia ormai in atto da anni il fenomeno del soppiantamento di dipendenti ticinesi e residenti da parte di frontalieri. Fenomeno aggravato dal fatto che in varie aziende i capi del personale sono essi stessi frontalieri; non ci vuole dunque molta fantasia per immaginare a quali candidati andranno i loro favori.

Alle cifre di cui sopra mancano ancora all'appello i dati relativi a padroncini, distaccati, indipendenti: altre tipologie che in pochi anni hanno conosciuto un'impennata che non trova giustificazione nell'andamento dell'economia e che, pertanto, non può che andare a scapito di artigiani ed aziende ticinesi.

La situazione di emergenza giustifica un'iniziativa di emergenza. Nel caso concreto, del nostro mercato del lavoro. Se si continuasse di questo passo quali prospettive occupazionali ci saranno in Ticino per i ragazzi attualmente in età scolare, con un numero di frontalieri che aumenta ogni anno del doppio rispetto a quello dei posti di lavoro creati?

La politica deve riappropriarsi del margine di manovra necessario a tutelare gli interessi dei residenti.

Per questo motivo, visto l'esito della votazione dello scorso 9 febbraio, il tempo massimo di tre anni dato al Consiglio federale per l'implementazione e la relativa volontà di inserire nei contingenti anche i lavoratori frontalieri, chiediamo con la seguente mozione che tutti i permessi G siano da subito di durata limitata ad un anno per rivalutarli poi sulla base della nuova legge ed i relativi contingenti.

Daniele Caverzasio

Badasci - Balemi - Bergonzoli - Bignasca A. -

Bignasca M. - Campana - Fraschina - Guerra -

Lurati I. - Minotti - Robbiani - Rückert - Seitz